

VIVERE LA PACE

QUADERNO ATTIVO
PER EDUCARCI ALLA PACE



REDAZIONE TUTTOPACE

c/o Palazzo Geremia, Via Belenzani, 20 – 38100 TRENTO

E-mail: tavolo.tuttopace@gmail.com

Referente: Stella Salin Bozzarelli, Scuola elementare Crispi (Trento)

A cura degli insegnanti del Tavolo Tuttopace:

Mariagrazia Corradi

Giovanna Girardini

Gabriella Merz

Stella Salin

Loretta Barberi

Con la collaborazione del dirigente scolastico prof. Sergio Casetti

L'educatore
è colui che scrive
nelle anime

Platone

Se vuoi costruire una nave,
non chiamare la gente che procuri il legno,
che prepari gli attrezzi necessari;
non distribuire compiti,
non organizzare il lavoro.
Prima invece sveglia negli Uomini
la nostalgia del mare lontano e sconfinato

A. De Saint Exupery

La Pace non è un valore che ci viene regalato: è un valore che dobbiamo imparare a conoscere, che dobbiamo sperimentare sulla nostra pelle, che dobbiamo interiorizzare nei comportamenti quotidiani, nei piccoli-grandi atti che si consumano sotto ai nostri occhi.

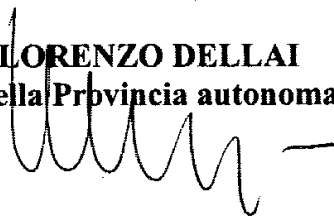
Quello della Pace, però, non è un valore che può essere insegnato come una qualsiasi altra materia scolastica: è un valore che dobbiamo “vivere” dentro e trasmettere attorno a noi, che dobbiamo comprendere, che dobbiamo imparare a riconoscere nelle cose e nei volti, nelle disperazioni ma anche nelle gioie di tutti i giorni, che dobbiamo far nostro fin nel profondo.

Praticare la Pace è un esercizio di vita che ci coinvolge a partire dalla nostra famiglia (essere “pacifici” nei rapporti con i genitori e con i fratelli), che transita per le nostre relazioni affettive (essere amici anche di quelli che non ci guardano), che si sofferma nelle nostre scuole (essere positivi nel gruppo della nostra classe) e che ci accompagna in ogni luogo nel quale viviamo (nell’associazionismo, nel gioco, nella parrocchia...).

Essere uomini e donne di Pace è una grande sfida, è una “bella” sfida, resa però difficile da un mondo che pare smentire ogni nostra buona intenzione. Tuttavia l’esperienza che è stata condensata nelle pagine di questa pubblicazione intitolata “VIVERE LA PACE”, esperienza costruita giorno dopo giorno con la pazienza di chi sa dare valore al tempo e all’attesa, e che ha visto impegnati attivamente centinaia, migliaia di bambini, ragazzi, giovani e adulti genitori e insegnanti, ci conforta e ci comunica un segno di speranza e di ottimismo. Queste pagine ci dicono che è possibile “educare alla Pace”, e nel dire ciò voglio sottolineare il valore semantico della parola “educare”, che nella sua radice significa “condurre”, ma anche “camminare assieme”, “camminare fianco a fianco”. È una bellissima immagine quella di due o più persone che camminano assieme, che si educano a vicenda, che si aiutano a crescere: è l’immagine di come dev’essere la Scuola (un luogo in cui piccoli e grandi, alunni e docenti vanno alla scoperta ogni giorno di un mondo nuovo), di come dev’essere la famiglia (una “cellula” in cui ci si scambiano esperienze e affetti), di come dovrebbe essere la nostra società (un corpo coeso, pacifico, aperto, solidale, in Pace con sé stesso e con gli altri). E che tutto ciò non sia solo un bel sogno ce lo dicono i vostri giochi, i vostri disegni, i vostri pensieri, le vostre riflessioni, le vostre interviste, le vostre poesie, i vostri racconti e le vostre fiabe.

“La pace è come un fiore: sboccia solo se annaffiata” avete scritto qui. Lasciate che io aggiunga: *“La pace cresce come un fiore, solo se alto in cielo risplende il sole dell’amicizia”*.

LORENZO DELLAI
Presidente della Provincia autonoma di Trento



Perché Trento sappia essere sempre più “città della pace”

Quando dopo i fatti dell'11 settembre 2001 un gruppo di bambini della scuola Crispi ha chiesto di incontrare l'Amministrazione comunale, io e il sindaco Pacher siamo rimasti molto colpiti dalla determinazione di quei nostri piccoli concittadini che ci proponevano azioni concrete e ci chiedevano la collaborazione per costruire insieme la pace: a casa, a scuola, nella nostra città.

Da quelli incontri, con il sapiente lavoro di un gruppo di insegnanti, è nato il progetto del giornalino “Tuttopace” che ha portato nelle nostre scuole, nelle nostre famiglie e nelle istituzioni un dibattito sulle esperienze legate alla pace e alla solidarietà che via via venivano sperimentate e proposte.

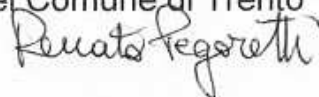
Un messaggio d'amore che si è diffuso a macchia d'olio, che ha visto allargarsi il numero degli Istituti scolastici partecipanti e che con la collaborazione del Comune e della Provincia ha visto riconosciuto il lavoro di formazione e di progettazione degli insegnanti e ha dato continuità al Giornalino che ora è parte integrante del periodico “Trento informa”.

Il “Dado della Pace”, il “Dado dello Sport”, l' “Aiuola della Pace”, sono strumenti e segni del lavoro quotidiano con le bambine e con i bambini; le esperienze di cooperazione e di solidarietà hanno rinforzato la cultura del dare e del condividere; la “Giornata della Pace” riempie a maggio piazza Duomo dell'entusiasmo e dell'impegno degli insegnanti e degli alunni durante tutto l'anno scolastico.

Questo quaderno attivo, costruito dagli insegnanti del Tavolo Tuttopace, è a disposizione di tutti per progettare e costruire esperienze formative che ci aiuteranno ad educarci e ad educare alla pace.

Un grazie di cuore per averci aiutato in questi anni a fare di Trento una città aperta, tollerante ed accogliente, e soprattutto per averci insegnato come si può far “girare la pace” nella nostra città.

Renato Pegoretti
Assessore all'Istruzione, Giovani, Sport
del Comune di Trento



Introduzione

Lavorare per un futuro di pace è lavorare per la pace nell'attimo presente.
Thich Nhat Hanh[▼]

In un contesto sempre più contrassegnato da condizioni di precarietà, perdita di ideali, individualismo diffuso, globalizzazione omogeneizzante, con molteplici conseguenze negative sul piano dei rapporti interpersonali, interculturali, interreligiosi, internazionali, **crediamo fermamente** nella necessità di una **pedagogia della pace** che sappia **legare** coerentemente **teoria e prassi, principi e azioni, valori ed esperienze**.

Ci rivolgiamo al mondo della scuola e, attraverso di esso, a tutte le espressioni della comunità, dalle famiglie alle istituzioni che a vario titolo svolgono funzioni importanti in ambito socio-culturale-politico-educativo.

Convinti della **trasversalità dell'educazione**, che – essendo un “**andare verso il meglio**” – implica **corresponsabilità** diffusa nella ricerca e nella realizzazione di un comune miglioramento, **proponiamo** le seguenti **direzioni fondamentali** di un possibile **impegno condiviso**:

- sottolineare l'importanza della **personale testimonianza** (“*la pace comincia da me*”) come dimensione della professionalità docente aperta al mondo dei valori;
- assegnare particolare valore alla **relazione interpersonale** e alla **costruzione della comunità**, come convivialità delle diversità in dialogo, come dimensione non chiusa e autocentrata ma aperta all'incontro-confronto con le altre realtà etnico-culturali-politiche;
- nel confronto tra le diverse impostazioni teoriche, evidenziare le **dimensioni positive che uniscono** e sollecitano alla condivisione e alla costruzione del meglio (senza per questo trascurare l'*analisi critica* di ciò che nega i diritti delle persone e delle comunità);
- approfondire la **ricerca** sull'educazione alla pace, valorizzando i molteplici contributi che ci provengono da importanti testimoni e studiosi, facendo tesoro anche delle esperienze realizzate a livello locale.

[▼] Monaco Zen vietnamita, scrittore, poeta, attivista.

LA CULTURA DELL'ESSERE PACE

*Io ho una sorella più piccola di me e, a volte, mi stanco di giocare con lei.
Anche quel giorno mi sono stancata e me ne sono andata, ma lei ci è rimasta male.
Io ho pensato al dado che tiriamo a scuola per costruire la pace tra di noi,
così sono andata da mia sorella e ho continuato a giocare con lei.
Ilaria.*

Per diffondere la cultura dell' "essere pace" dobbiamo **cominciare da noi** e allenarci ogni giorno.

Uno strumento che ci può aiutare concretamente è:

IL DADO DELLA PACE o DELL'AMORE,

un dado speciale per costruire la pace, partendo dal vissuto quotidiano.

È molto semplice e può essere utilizzato in varie occasioni e in modi diversi.

Si costruisce un dado.

Su ogni faccia c'è una frase corrispondente ad un valore di pace.

Inoltre vi è un disegno (*illustrato dal vignettista Walter Kostner*), che aiuta a comprendere meglio il significato della frase.


Le sei facce sono:

1. AMO PER PRIMO
2. AMO TUTTI
3. AMO L'ALTRO
4. ASCOLTO L'ALTRO
5. PERDONO L'ALTRO
6. CI AMIAMO A VICENDA

Il dado viene lanciato ogni mattina (a casa, a scuola....) con l'impegno di vivere per tutto il giorno la frase che esce.

PROVIAMO INSIEME A VIVERE LA PACE CON IL DADO.

 **PROVA INSIEME A NOI A CAPIRE BENE IL SIGNIFICATO DI OGNI FACCIA DEL DADO ED A RIFLETTERE SUL TUO COMPORTAMENTO.**

 **RACCONTA POI, CON LE PAROLE E CON LE IMMAGINI, LA TUA ESPERIENZA.**

AMO PER PRIMO

*Oggi dal dado è uscito "amo per primo"
Quando sono andata al parco c'era una bambina che
era da sola, allora le ho chiesto se voleva giocare con
me, lei ha risposto di sì e abbiamo giocato insieme
tutto il pomeriggio.
Lucrezia*



AMO PER PRIMO VUOL DIRE:
**mi impegno
ad essere il primo ad amare,
non aspetto che lo faccia l'altro.**

IO AMO PER PRIMO QUANDO.....

AMO TUTTI

*Per arrivare ad amare tutti bisogna cominciare ad amare gli antipatici,
come mia cugina che mi ha fatto morire i pesci. Io adesso la amo lo stesso Anna
Amare tutti, tutta la gente insieme, è rispettare la città, togliere le scritte dai muri,
non dondolarti sulla sedia a scuola, non sputare per terra, non rovinare le cose.
Matteo.*



AMO TUTTI VUOL DIRE:
**rispetto persone, animali, cose,
mi impegno ad amare,
cominciando da chi ho vicino**

IO AMO TUTTI QUANDO.....

AMO L'ALTRO

Amo l'altro vuol dire fare anche le cose che non ti piacciono per volergli bene, come lavare la vaschetta delle tartarughe che mi fa schifo perché puzza di tonno.

Beatrice



AMO L'ALTRO VUOL DIRE:

**mi impegno a fare all'altro
ciò che vorrei fosse fatto a me***

*Questa frase del dado esprime la cosiddetta REGOLA D'ORO
"Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te",
principio presente, in forme simili, in tutte le culture o religioni.

IO AMO L'ALTRO QUANDO.....

ASCOLTO L'ALTRO

Se ascolti bene perché vuoi capire, capisci anche l'altra lingua straniera difficile come il greco. Io l'ho capito al mare, in Grecia, quel bambino e capisci anche i cinesi se ascolti con l'amore.

Francesco



ASCOLTO L'ALTRO VUOL DIRE:

**ascolto bene
e fino in fondo chi mi parla**
(la mamma, il papà, i fratelli, la
maestra, il compagno....)

SCRIVI TUTTE LE PAROLE CHE TI VENGONO IN MENTE SE TI DICO LA PAROLA...

ASCOLTO

CONFRONTATI CON I TUOI COMPAGNI E, TRA TUTTE LE PAROLE CHE AVETE SCRITTO, SCEGLIETENE INSIEME DIECI.

COSTRUITE INSIEME IL CARTELLONE DELLE "10 PAROLE DELL'ASCOLTO" E APPENDETELO NELLA VOSTRA AULA.

PERDONO L'ALTRO



Ciao sono Giulia e ho undici anni.

Tempo fa avevo un trenino di legno e i vagoni facevano il nome GIULIA.

Purtroppo mia sorella me lo ha rotto ed allora volevo dirlo alla mamma;

però mi sono ricordata che sul dado era uscito: "Perdono l'altro"

e allora l'ho perdonata.

PERDONO L'ALTRO VUOL DIRE:
mi impegno a fare e mantenere la
pace perdonando
torti e dispetti
per amore dell'altro
GRATUITAMENTE

E TU?

RACCONTA UN EPISODIO IN CUI HAI PERDONATO L'ALTRO.

RIFLETTI SULLA PAROLA "PERDONO": essa è composta da PER – DONO, vuol dire che quando perdoni, tu fai un dono, un regalo grande all'altro.

CI AMIAMO A VICENDA

Io e un mio amico stavamo giocando a carte.

*Il mio amico non ha rispettato la regola e abbiamo litigato con le sberle,
però dopo ci siamo ricordati del dado della pace e ci siamo perdonati e ci siamo amati a vicenda.*

Il mio amico ha rispettato la regola. Il bello è che anche lui conosceva il dado della pace!

Francesco.



CI AMIAMO A VICENDA
VUOL DIRE:
essere amici e
volersi bene l'uno con l'altro

COSTRUISCI CON I TUOI COMPAGNI UN CARTELLONE DOVE CIASCUNO FORMULA UN PATTO D'AMORE CON L'ALTRO.

LA CULTURA DEL DARE E DEL CONDIVIDERE

*La pace è come un fiore:
sboccia se annaffiato.
Michele*

*Certe volte penso di sentire il male delle persone che soffrono.
Alessandro*

Anche per diffondere la cultura del “dare” dobbiamo cominciare da noi ed allenarci ogni giorno.

Abbiamo scelto due parole chiave: **solidarietà e cooperazione**, due valori pregnanti per attivare negli alunni la consapevolezza:

- che ognuno ha infinite possibilità di dare all’altro, non solo a livello di cose materiali, ma soprattutto di valori;
- che ci si deve allenare all’ascolto e alla capacità di cogliere i bisogni e le necessità dell’altro;
- che è importante “pensare globalmente e agire localmente” per poter condividere e saper dare.

Tante sono le esperienze, i percorsi attuati che ruotano attorno a questa parole-valori.

Eccone alcune:

- esperienze di cooperazione (le Cooperative Scolastiche);
- esperienze di solidarietà (mercatini, lotterie, compleanni solidali, adozioni a distanza, visite alla mensa dei poveri, a centri di accoglienza...);
- esperienze di dialogo fra generazioni (scambio con i nonni della casa di riposo, genitori che vivono il dado...);
- esperienze di dialogo fra culture (gemellaggi, compagni di penna...).

Ne conosci altre?



**PROVIAMO INSIEME A VIVERE LA PACE
COME DONO E CONDIVISIONE
TU COSA PUOI DARE?**

 **PENSA A TUTTE LE COSE CHE PUOI DARE ALL'ALTRO.**

 **VICINO AD OGNI IMMAGINE SCRIVI CIÓ CHE HAI PENSATO.**



CON LE MANI



CON LA BOCCA



CON LA MENTE



CON GLI OCCHI



CON LE ORECCHIE

..... CON

**È IL CUORE CHE MUOVE TUTTO E DECIDE DI DARE L'AMORE E LA PACE
SEI D'ACCORDO? SCRIVI COSA PENSI.**

COOPERAZIONE & SOLIDARIETÀ



SCRIVI TUTTE LE PAROLE CHE TI VENGONO IN MENTE LEGATE ALLE PAROLE COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ.

COOPERAZIONE

SOLIDARIETÀ



DISCUTI CON LA CLASSE SULLE PAROLE CHE HAI SCRITTO PER ARRIVARE AD UN ACROSTICO PARTENDO DALLE DUE PAROLE.

C
O
O
P
E
R
A
Z
I
O
N
E

S
O
L
I
D
A
R
I
E
T
A'

RACCONTA O ILLUSTRRA LE TUE ESPERIENZE DI SOLIDARIETÀ.

- A CASA.....
- A SCUOLA.....
- NEL GIOCO.....
- PER STRADA.....
- DA QUALCHE ALTRA PARTE.....

TANTI MODI DI DARE.....

-A CHI E' VICINO E A CHI E' LONTANO-

MENSA DEI POVERI

È un luogo dove ogni giorno dei volontari preparano i pasti per le persone che non hanno da mangiare.

PER RIFLETTERE INSIEME

- Sai chi sono i poveri che vivono nella nostra città?
- Secondo te perché si diventa poveri?
- Cosa vorresti fare tu per i poveri?
-

Se vuoi saperne di più mettiti in contatto con la
Scuola di Martignano (Tn).

GEMELLAGGI

Sono dei ponti di amicizia che si instaurano con classi o scuole , per conoscere realtà diverse, per instaurare legami di amicizia, uno scambio di esperienze. A questi bambini tu puoi scrivere, puoi inviare disegni, foto

PER RIFLETTERE INSIEME

- Sai se la tua scuola è gemellata con un'altra scuola? Prova ad informarti

Per saperne di più rivolgiti al
Tavolo Tuttpace

SOSTEGNO A DISTANZA

Il sostegno a distanza aiuta i bambini del mondo che vivono in situazioni difficili e permette loro di continuare a crescere nella propria famiglia, nella propria terra, con i propri amici.

PER RIFLETTERE INSIEME

- Conosci qualcuno che ha già fatto questa esperienza?
- Sai in quali Paesi vivono bambini che necessitano del nostro aiuto a distanza?
- Secondo te quali sono le cose di cui un bambino ha veramente bisogno per poter vivere bene?
- Sai qual è la differenza fra un sostegno a distanza e un'adozione?

Per saperne di più rivolgiti al
Tavolo Tuttpace

COOPERATIVA SCOLASTICA

La Cooperativa Scolastica è una cooperativa che viene costituita all'interno di una classe (con un proprio regolamento, statuto, cariche sociali...) e serve per imparare a prendere delle decisioni insieme, a collaborare, a diffondere idee ed anche a realizzare progetti. Ogni cooperativa ha un nome e un logo.

PER RIFLETTERE INSIEME

- Ti piacerebbe far parte di una Cooperativa Scolastica?
- Per realizzare quale progetto?
- Prova ad inventarti un nome e un logo per la cooperativa di cui ti piacerebbe far parte.

Per saperne di più rivolgiti alla
Federazione delle Cooperative.

ALTRE ESPERIENZE DI SOLIDARIETÀ

VISITE ALLA CASA DI RIPOSO

Andare a trovare i “nonni” che vivono alla Casa di Riposo della tua città o paese non è solo un bel modo per stare loro vicino, far sentire loro affetto, amicizia, calore ma può essere anche una bella occasione per coinvolgerli come protagonisti nelle attività solidali. I bambini fanno festa alla casa di riposo. I nonni collaborano ai nostri mercatini solidali e ci insegnano e realizzare cestini di vimini.

VISITE AL VILLAGGIO SOS, A CASA SERENA....

Sono luoghi questi in cui ci sono bambini, ragazzi che vivono in situazioni familiari difficili o persone grandi e piccole con forme gravi di disabilità.

COMPLEANNI SOLIDALI

I soldi spesi per i regalini vengono investiti in qualcosa che possa avere un valore più alto. Il motto della festa diventa allora: “Non portare regali, la festa è già un regalo!” ed i soldi per l’acquisto dei regali si trasformano in offerte che si mettono in una cassetta che gira di festa in festa e servono poi a dare una mano a chi è in difficoltà.

☘ PER RIFLETTERE INSIEME

- Conosci altre azioni di solidarietà?
- Quali sono?
- Prova a chiedere anche a mamma, papà, nonni...

Per saperne di più rivolgiti al
Tavolo Tuttopace.



LA CULTURA DEL PARTECIPARE

*Io ho capito che
se una persona non è della pace
la devi convincere tu.
Mohamed*

Fino ad ora abbiamo capito che per vivere e diffondere i valori della pace è necessario cominciare da noi e allenarci ogni giorno.

Questo è il primo passo fondamentale, ma crediamo sia necessario fare un altro passo... in avanti.

E in questo ci aiuta la parola

partecipare,

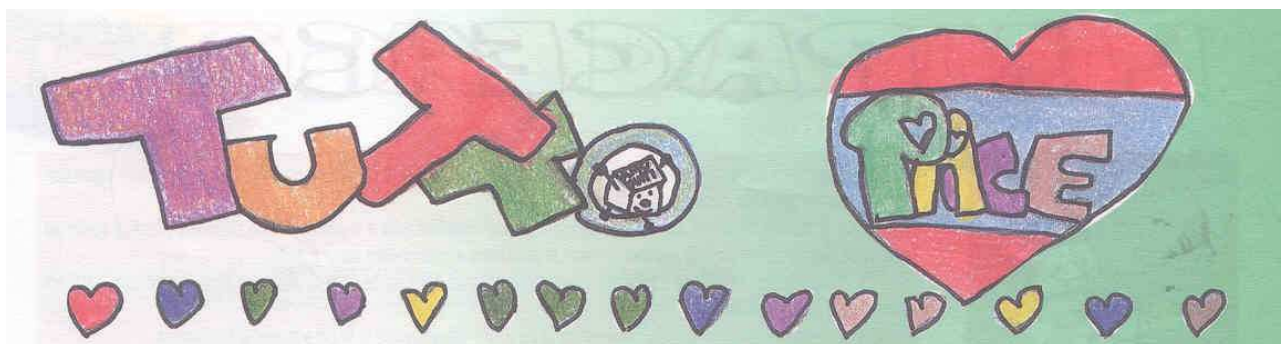
che vuol dire: fare e sentirsi parte di un qualcosa di più grande che condivide i tuoi valori, idee, progetti.

Ecco alcune iniziative del nostro territorio a cui, se vuoi, puoi partecipare:

- Giornalino Tuttpace, Comune di Trento tavolo.tuttpace@gmail.com
- Aiuola della pace , piazza Fiera, Trento
- Congresso dei ragazzi alla Campana dei Caduti, Rovereto (nel mese di maggio)
- Giornata della pace, piazza Duomo, Trento (nel mese di maggio)
- Timeout, momento di riflessione per la pace, ore 12 italiane

**PARTECIPARE
PER DARE VOCE E FORZA AI TUOI IDEALI, SOGNI, VALORI**

GIORNALINO TUTTOPACE



Dopo i fatti dell'11 settembre fra i bambini e ragazzi di alcune scuole della città di Trento è nata l'esigenza di promuovere concrete azioni di pace "Non possiamo stare fermi a guardare il telegiornale deve assolutamente scoppiare la pace, cominciando da noi stessi a casa, a scuola, dappertutto...perché la nostra Trento diventi la città della pace".

L'idea del Giornalino, partita all'inizio da un gruppo di bambini della scuola Crispi, all'interno delle attività alternative alla religione cattolica, si è via via allargata a tutta la scuola e poi ad altre della città. La partecipazione della "redazione" alla Fiera "Le radici e le ali" nel maggio 2002 è stata l'occasione per pubblicizzare l'iniziativa e raccogliere adesioni di singoli, gruppi e intere scuole. Con l'anno scolastico 2002-'03 la "redazione" si è quindi allargata, dalle scuole Crispi al coordinamento delle scuole cittadine.

Viene realizzato il Giornalino "Tuttopace", diretto dai-ai bambini, ragazzi e studenti delle scuole della città di Trento, dintorni e alle loro famiglie.

Il Giornalino è coordinato da un "Gruppo di redazione" formato dai rappresentanti degli Istituti scolastici che hanno aderito all'iniziativa, che ha il compito di raccogliere e organizzare il materiale da pubblicare.

Il Giornalino raccoglie le esperienze, le riflessioni, gli elaborati, i disegni, le iniziative... realizzate dalle varie scuole su queste tematiche

VUOI COLLABORARE ANCHE TU?



PREPARA UN DISEGNO O UN ARTICOLO E INVIALO ALLA REDAZIONE DI TUTTOPACE a questo indirizzo:

Redazione Tuttpace c/o Palazzo Geremia, Via Belenzani, 20 Trento

e-mail tavolo.tuttpace@gmail.com

CON LA TUA CLASSE PROVA A PROGETTARE E REALIZZARE UN GIORNALINO (per cominciare può essere un foglio, un giornale murale....) **CHE PARLI DI PACE.**

Come lo chiameresti?

Quale titolo ti piacerebbe dargli?

Quale notizia metteresti in prima pagina?

L'AIUOLA DELLA PACE

Lo sai che a Trento, in Piazza Fiera, c'è un'AIUOLA DELLA PACE, progettata dai bambini e realizzata con la collaborazione del Comune di Trento. Al centro dell'aiuola c'è il Dado della pace, un ulivo e un contenitore dove puoi mettere il tuo sassolino, per dire il tuo impegno nel costruire la pace.





PROGETTA LA TUA AIUOLA DELLA PACE



SE LA TUA SCUOLA HA UN GIARDINO, CON LA TUA CLASSE PROVA A FARTI PROMOTORE DI UN PROGETTO, PER COSTRUIRE IN ESSO UN'AIUOLA COME MESSAGGIO DI PACE.

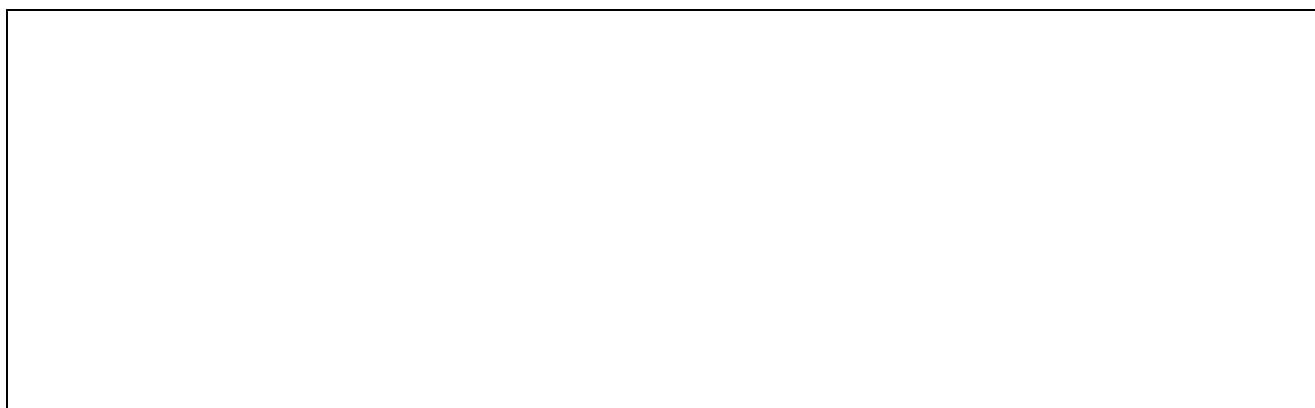
GIORNATA DELLA PACE

Dal 2002, a maggio, a Trento, è organizzata una Giornata chiamata “*Trento città della pace*”, dove tutti i bambini delle scuole della città si incontrano per testimoniare il loro impegno di pace.



**SE NON LA CONOSCI, COME LA IMMAGINI? CHI E COSA VORRESTI?
PROVA A ILLUSTRARE LE TUE IDEE**

**SE INVECE HAI GIÀ PARTECIPATO, PROVA AD ILLUSTRARE IL MOMENTO CHE
TI HA PIÙ EMOZIONATO.**



**Prova a pensare e a scrivere quali sono secondo te gli
INGREDIENTI PER UNA GIORNATA DELLA PACE**



CONGRESSO DEI RAGAZZI ALLA CAMPANA DELLA PACE

Ogni anno, sempre nel mese di maggio, a Rovereto molti ragazzi si incontrano alla Campana della Pace per un Congresso speciale, alla fine del quale scrivono un messaggio di pace da inviare al Presidente della Repubblica.

 **SAI CHE COS'È LA CAMPANA DELLA PACE? DOVE SI TROVA? COME È STATA COSTRUITA? COSA RAPPRESENTA?**

CERCA NOTIZIE ED INFORMAZIONI.

 **PROVA A DISEGNARLA, SE L'HAI GIÀ VISTA O AD IMMAGINARE COM'È.**

SCRIVI IL TUO MESSAGGIO DI PACE



A CHI LO MANDERESTI? _____

PERCHÉ? _____

SCRIVI IL TUO MESSAGGIO E DONALO A CHI VUOI... VEDRAI CHE LE TUE PAROLE RAGGIUNGERANNO IL SUO CUORE.....

IL TIME-OUT PER LA PACE

Da diversi anni migliaia di ragazzi e giovani
si danno appuntamento quotidiano per un

“Time-out mondiale della pace”.

Alle 12.00, ora italiana,
si fermano per
un momento di silenzio o preghiera (per chi crede)
per unirsi a tutti gli uomini che soffrono per situazioni di guerra o di persecuzione.



PROPONI IL TIME-OUT ALLA TUA CLASSE, ALLA SCUOLA, ALLA TUA FAMIGLIA.

 **ESPRIMI CON I COLORI LE EMOZIONI CHE HAI PROVATO IN QUESTO MOMENTO.**

LA CULTURA DEL RACCONTARE

*Sopra le nuvole
si stendono campi di arcobaleni dorati,
musicali, magici, bizzarri.
E scendono sulla terra
per stupirci con i loro affascinanti colori,
ma ricordate che, chi ha fede negli arcobaleni
li potrà incontrare nella vita.
Denise*

Per creare una cultura della pace c'è bisogno di raccogliere storie, racconti, fiabe, poesie, canzoni, giochi.... Tutto ciò che sappia tradurre in parole gli ideali e il bisogno di pace.

GIRA LA PACE♥

 INVENTA TU IL TESTO

La pace gira nella nostra città,
porta tanta felicità ...
se ognuno nel suo cuore
tiene sempre un po' d'amore.

C'è un dado che con poco sai
fa diventar la vita un gioco,
ti dice cosa fare
se la pace vuoi portare fra noi.

Aiuta qua, aiuta là,
non c'è più la povertà;
ascolta questo, ascolta quello
fai un mondo tutto bello.

Perdona su, perdona giù
e la guerra non c'è più.
Pronto per tutti, ecco qua:
il segreto della felicità!!!!

E allora vieni così in pace fra noi,
ecco quello che conta sai:
una città più bella
brillerà come una stella!

Tutti così insieme poi
Riempiamo il mondo di tanto bene,
un atto tuo d'amore
ed il mondo è già migliore, vedrai!

Il testo della canzone è stato inventato dai bambini e musicato da un papà.

♥ La filastrocca *Gira la pace* è diventata il testo di una canzone. Per averla rivolgiti alla Redazione di Tavolo.tuttopace@gmail.com

PENSIERI E POESIE

Prova anche tu...

La pace è la luce
che ognuno ha dentro di sé

La pace è
.....

La pace è come un fiore:
sboccia solo se annaffiata.

La pace è
.....

Verrà un giorno
più puro degli altri:
scoppierà
la pace sulla terra
come un sole di cristallo.
Un fulgore nuovo
avvolgerà le cose....
Il frumento crescerà
sui resti
delle armi distrutte
e nessuno verserà
il sangue del fratello.
Il mondo sarà allora
delle fonti e delle spighe
che imporranno
il loro impero
di abbondanza e freschezza
senza frontiere.

Verrà un giorno

scoppierà

come _____

Un _____

_____ crescerà

su _____

e nessuno _____

Il mondo _____

(Carrera Andrade)

PAGINA DI SCRITTURA CREATIVA

ACROSTICO

Per
Avere la pace, bisogna
Creare un mondo amico
Esenza guerre

P _____
A _____
C _____
E _____

ALFABETO DELLA PACE

A _____
B _____
C _____
D _____
E _____
F _____
G _____
H _____
I _____
L _____
M _____
N _____
O _____
P _____
Q _____
R _____
S _____
T _____
U _____
V _____
Z _____

LA FORMA DELLA PACE

Prova a scrivere la parola PACE con una forma grafica che ne sottolinei il significato.

CATENA DI PACE

Scrivi la parola pace come inizio di frase.
Prosegui scegliendo parole che comincino via via con l'ultima sillaba della parola precedente.

CALLIGRAMMA

Fai parlare il Dado della pace... dando alle sue parole una forma grafica che lo rappresenti. Non nominarlo, ma scrivi solo le parole che dice: esso sarà individuato dalla forma della scrittura.

RACCONTI DI PACE

Il dado della pace

C'era una volta una famigliola che viveva felicemente in una casetta in riva a un fiume. Lì, tutto era meraviglioso: il colore delle baite, la grandezza delle montagne, la purezza dell'acqua, ma ancora più bella era l'armonia che regnava in quel focolare: due figli dolcissimi, un papà laborioso e una mamma speciale, conosciuta e benvoluta da tutti per la sua bontà.

Un giorno, però, il padre partì per la guerra e non tornò più a casa. Dopo poco la madre si ammalò e, vedendo ormai vicina la fine dei suoi giorni, chiamò al suo capezzale Tamara e Andrea e disse loro:

-Siete ancora molto piccoli e io sto per andarmene. Vi lascio ciò che mi è più caro- e, così dicendo, mise nelle loro mani un cofanetto e spirò.

Dopo qualche giorno, i ragazzini si sedettero nel piccolo soggiorno con ancora negli occhi il volto della mamma e aprirono il piccolo scrigno. Ai loro occhi si presentò un cubo luccicante, grande come un pugno, con sei brevi messaggi. Rimasero sconcertati, perché non si aspettavano una cosa simile ed anche perché non sapevano cosa farne.

Il mattino seguente Tamara uscì di casa con un'anfora e si diresse al fiume per prendere, come al solito, dell'acqua. Si fermò al solito posto, in quell'ansa dove il fiume formava una bella conca. La giornata era limpida; il sole splendeva nel cielo e giocava con i rami degli alberi; gli uccellini cantavano, mentre il rumore del ruscello risuonava nel boschetto.

Tamara si chinò e per un attimo guardò la sua radiosa immagine che si rifletteva; stava per inabissare l'anfora, quando un altro volto si aggiunse al suo e una voce a lei familiare le parlò:

- Cara figliola, sono qui per dirti quello che non ho potuto dirvi prima di lasciarvi: 'Chi vive il dado con tutto l'amore, porta la pace in ogni cuore'.- e subito scomparve, a causa di un ranocchio che si era tuffato nell'acqua. Ma, ormai, il segreto era svelato.

La mattina seguente i ragazzi andarono nel bosco per raccogliere un po' di frutta. Dopo aver riempito il cestino, si sedettero per riposare e fu allora che il dado cadde e mostrò la faccia "amare l'altro". Ripresero la strada di casa. Stavano costeggiando il bosco, quando sentirono un grido d'aiuto. La lunga barba di un taglialegna era rimasta incastrata sotto un tronco appena abbattuto. Subito l'aiutarono e non badarono al fatto che, poi, quello si dimenticò di ringraziarli.

La mattina seguente, appena alzata, Tamara lanciò il dado che questa volta mostrò la faccia "amo per primo". Così decisero di cuocere del pane e lo portarono all'anziana più povera del paese. La vecchia li riconobbe e li ringraziò con un bacio in fronte perché non aveva altro da donargli e pensò:

-Sono proprio degni figli della loro mamma.

A settembre cominciò la scuola.

Alle maestre non sembrò vero di trovarsi davanti un oggetto così semplice e così utile per aiutare i bambini a crescere bene, vivendo l'amore. Da quel giorno tutti facevano a gara per compiere l'azione più bella e più buona della giornata.

Il Sindaco si stupì nel vedere il cambiamento dei ragazzi e lo fu ancora di più, quando si accorse che tutti ne prendevano esempio e beneficio.

Fece allora costruire un enorme dado e lo racchiuse in un cubo di cristallo. Lo posizionò nell'aiuola di una piazza, con accanto una farfalla e un ulivo.

Da allora l'armonia e la fraternità regnarono in quel paese e fu così che Trento diventò "La città della PACE".

Sara, classe I scuola sec. di primo grado Bronzetti, Trento

LA LEGGENDA DI GOCCIADORO

Gocciadoro è un parco della città di Trento, ma una volta era un bosco abitato da folletti maligni. Questi avevano l'abitudine di far litigare la gente del posto: spostavano il bucato sui fili e le donne non ritrovavano più il loro, scavavano buche nella strada e gli uomini rovinavano le ruote dei carri, si rendevano invisibili e pizzicavano i sederini dei bambini nelle culle, i quali poi si mettevano a piangere. Gli abitanti della città erano molto arrabbiati, perché pensavano che questi scherzi fossero opera di persone antipatiche.

Un pomeriggio, dei bambini videro un folletto maligno che spostava il bucato e capirono che la colpa non era delle persone.

Provarono a spiegarlo agli adulti che c'era di mezzo il mondo della magia, ma questi erano troppo occupati a litigare.

Allora una bambina cominciò a piangere e le sue lacrime, arrivate a terra diventarono delle piccole pozzanghere che riflettevano il colore dorato del sole.

In questi piccoli specchi magici, le persone videro riflessi i folletti maligni e capirono che i bimbi avevano ragione. Allora i vicini fecero PACE e trasformarono il bosco in un parco.

I folletti scapparono e il parco fu chiamato Gocciadoro per ricordare le lacrime della bambina.

Sai cos'è una leggenda?

È un racconto fantastico che narra di cose vere in modo particolare.

Questa leggenda fa parte di un libretto "Leggende su Trento città della Pace", scritte dai bambini di una classe quarta con i loro genitori.



PROVA ANCHE TU AD INVENTARNE UNA SULLA TUA CITTÀ O PAESE, O QUARTIERE, CON LA TUA MAMMA ED IL TUO PAPÀ.

LE CARTE DELLA PACE

DURANTE IL LAVORO FATTO CON QUESTO QUADERNO HAI USATO MOLTE PAROLE CHE RIGUARDANO LA PACE. RIPERCORRI TUTTE LE PAGINE E TRASCRIVI QUI SOTTO TUTTE LE PAROLE CHE TI SEMBRANO PIÙ SIGNIFICATIVE PER PARLARE DI PACE.



INCOLLA ORA LA PAGINA SU UN CARTONCINO E RITAGLIA TUTTE LE TESSERINE.

CON QUESTE “CARTE DELLA PACE” POTRAI INVENTARTI DEI BELLISSIMI GIOCHI (DOMINO, MEMORY...).

INTERVISTA ... DI PACE

Cosa ne pensano le persone della pace? Quali sono le loro emozioni, sensazioni?
INTERVISTA UNA O PIÙ PERSONE PER TE SPECIALI.
SE VUOI USA IL QUESTIONARIO[▼] RIPORTATO SOTTO.

DOMANDE E RISPOSTE “VELOCI”

- Se ti dico la parola pace, qual è la prima cosa che ti viene in mente?

- Se ti dico la parola pace, quale colore ti viene in mente?

- Se ti dico la parola pace, quale immagine ti viene in mente?

- Se ti dico la parola pace, quale luogo ti viene in mente?

- Se ti dico la parola pace, quale suono ti viene in mente?

- Se ti dico la parola pace, quale gesto o azione ti viene in mente?

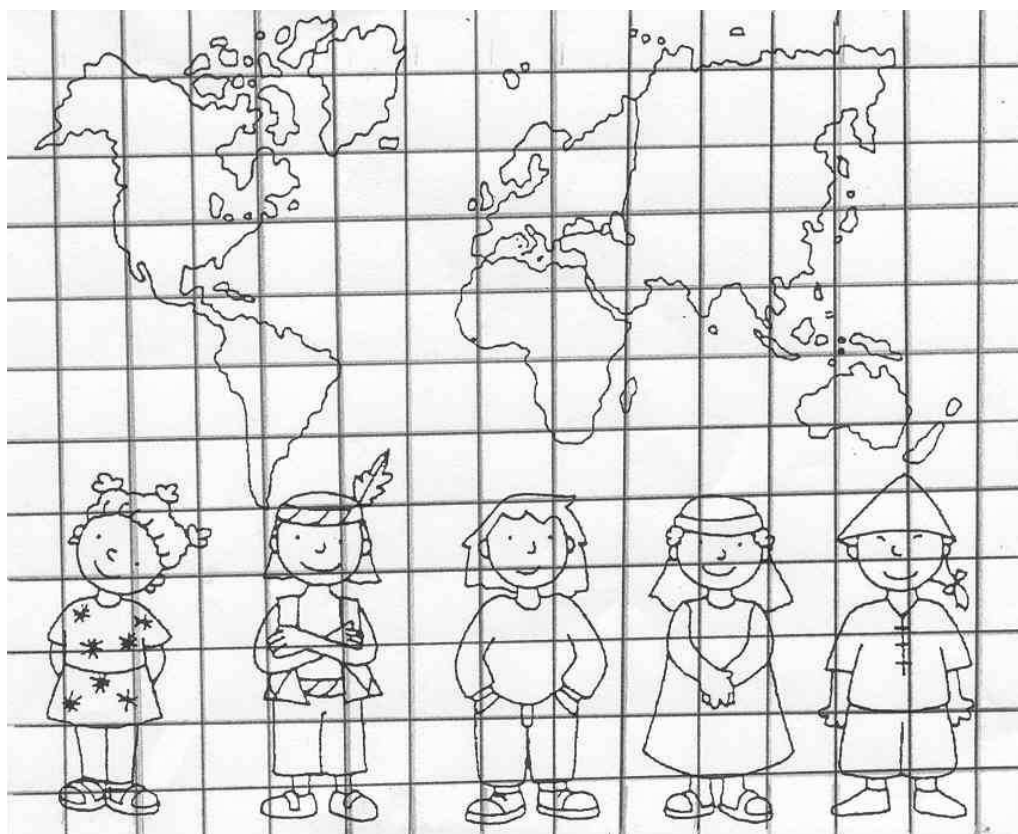
DOMANDA E RISPOSTA “LENTA” E RAGIONATA

- Che cosa significa per te la parola PACE?

[▼] Il questionario è stato riadattato da un'idea presentata nel corso della ricerca “Noi, l'ambiente ed il nostro futuro” - Iprase – 1997-1999.

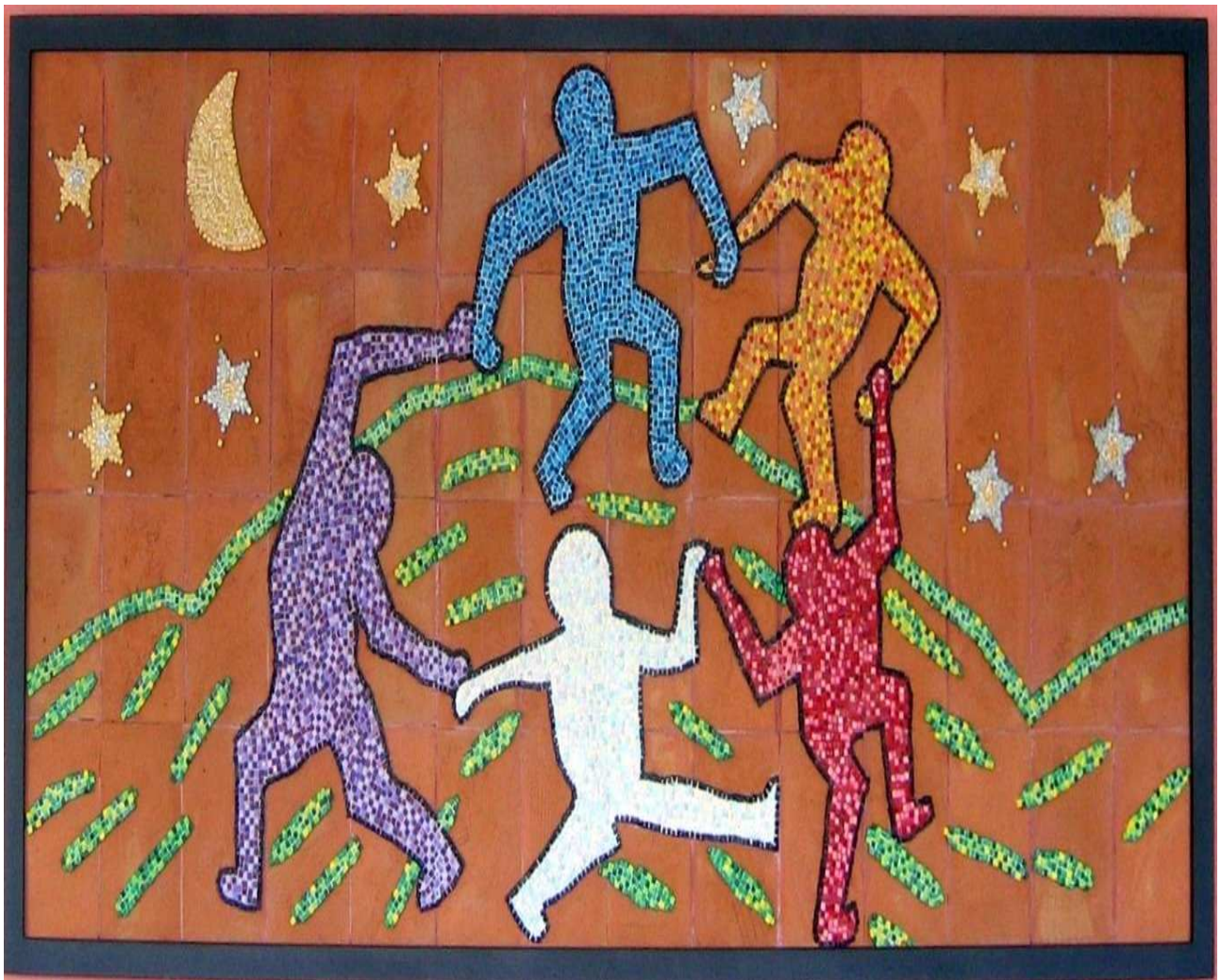
MOSAICO DI PACE

PER OGNI ATTO DI PACE CHE FAI ... COLORA UNA TESSERA



GIROTONDO DI PACE

Realizzato dalle classi quinte della Scuola Primaria Pigarelli nell'anno scolastico 2006/2007



INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ALLA PACE

GIORNATA DELLA PACE

c/o Piazza Duomo, Trento

nel mese di maggio

Per informazioni e adesioni rivolgersi al Tavolo Tuttpace

tavolo.tuttpace@gmail.com

AIUOLA DELLA PACE

Se una scuola fosse interessata a realizzare nel proprio giardino/cortile un'aiuola dedicata alla pace può rivolgersi al Tavolo Tuttpace.

CONGRESSO DEI RAGAZZI ALLA CAMPANA DEI CADUTI

Per informazioni e adesioni rivolgersi alla Fondazione Campana dei Caduti, Rovereto

COOPERATIVE SCOLASTICHE

Per informazioni rivolgersi alla Federazione delle Cooperative, via Segantini Trento

PICCOLA BIBLIOGRAFIA PER L'INSEGNANTE

- SCUOLA DI PACE. Raccolta dei dossier Per un'educazione capace di futuro. Sulle rotte dell'arcobaleno, dalla Rivista Cem Mondialità* Centro Duplicazioni della Provincia Autonoma di Trento, Trento
- DE BENI MICHELE, *I tesori di Gibi e Doppiaw. Educarsi alla relazione*, Città Nuova, Roma
- FEDERAZIONE TARENTINA DELLE COOPERATIVE (a cura di), *Guida all'educazione cooperativa nella scuola*, Trento, Grafiche Artigianelli, 1
- G. MILAN *Educare all'incontro: la pedagogia di Martin Buber* Ed. Città Nuova
- BLANDINO GRANIERO *La disponibilità ad apprendere* Ed. Milano Cortina
- GOLEMAN D. *Intelligenza emotiva* Ed. Rizzoli
- GORDON T. *Insegnanti efficaci* Ed. Giunti
- DE BENI MICHELE *Prosocialità e altruismo* Ed. Erikson
- SCLAVI MARIELLA *Arte di ascoltare* Ed. Mondadori Mondì possibili
- ROSSI R. *L'arte di ascoltare* Ed. EDB Bologna
- KOSTNER WALTER *Gibi e Doppiaw* Ed. Città Nuova
- SECCO LUIGI *La pedagogia dell'amore* Ed. Città Nuova
- CUNICO MARCO *Educare alle emozioni* Ed. Città Nuova
- FREIRE PAULO *Pedagogia dell'autonomia* EGA 2004
- REDMOND D. *L'arte dell'empowerment* Ed. Angeli
- FOERTER *Scuola e carattere* Ed. La Scuola
- MARITAIN *Per una filosofia dell'educazione*
- SALVATER F. *Le domande della vita* Ed. Laterza
- MARIN E. *I sette saperi necessari all'educazione del futuro* Ed. Raffaello Milano

PAGINA PER GLI INSEGNANTI

Saremo grati del contributo che potrai offrirci compilando e recapitandoci questa scheda

✂ Scheda da compilare, ritagliare e restituire.
Grazie per la tua collaborazione!

Questo strumento di lavoro ti è stato utile per promuovere nella tua classe/scuola un percorso di educazione alla pace?

Quali proposte ti sono sembrate particolarmente utili e realizzabili?

Hai dei suggerimenti da dare per attivare a scuola reali percorsi di educazione alla pace ?

Commenti, idee, impressioni.....

NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____ TEL. _____
E MAIL _____
SCUOLA _____

Da restituire alla Redazione di Tuttpace.
tavolo.tuttpace@gmail.com